

No all'omofobia Anche Bergamo entra a far parte della rete Ready

Il Comune di Bergamo adotta uno strumento concreto per contrastare l'omofobia, con l'adesione alla rete Ready, acronimo di «Rete nazionale delle pubbliche amministrazioni per il superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere».

Una decisione presa in Consiglio comunale con la votazione unanime di un ordine del giorno presentato dai gruppi di minoranza (con Sergio Gandi capogruppo Pd primo firmatario) e sottoscritto da tutti i consiglieri. L'idea è stata discussa e condivisa dal tavolo comunale contro l'omofobia (presieduto dall'assessore alle Pari opportunità Leonio Callioni) che ha indicato Ready come il giusto strumento da adottare. «È molto importante che le amministrazioni si impegnino nella lotta all'omofobia, un impegno condiviso da tutto il Consiglio – commenta Nadia Ghisalberti, capogruppo del Patto civico-Lista Bruni -. Ed è importante far parte di una rete che permette di scambiare buone pratiche e progetti». Si compatto della maggioranza: «Il nostro voto favorevole è naturale dopo il percorso intrapreso in questi anni dal Comune di Bergamo» commenta Alberto Ribolla, capogruppo Lega Nord. «Si arriva a questa decisione dopo un lungo lavoro – commenta Giuseppe Petralia, capogruppo Pdl -, un segno chiaro contro ogni atto di violenza». Tra le prime azioni: la sottoscrizione di una carta d'intenti e la creazione di una pagina web sul sito del Comune. ■

Diana Noris